



I NODI AL PETTINE

Bobba è come la Bonino. Lasciamo a casa i *teodem*

di Alfredo Mantovano

Una delle voci - non la prima, ma neanche l'ultima - della campagna elettorale è stata quella del voto dei cattolici. Chi scelgono? Da chi si sentono più rappresentati? Vi è, o vi è stata, indicazione da parte delle loro guide? I *media*

valenti, ma non carattere unitario, sia infine perché manca chi dà ordini e chi li esegue.

È meno complicato porre a confronto i "principi non negoziabili", che chiamano in causa l'accoglienza della vita, la tutela della famiglia e la libertà di educazione, e il peso a essi dato dall'azione politica di chi è

tà», di «parità di scelta fra scuola pubblica e scuola privata», di «esclusione di ogni ipotesi di leggi che permettano o comunque favoriscano pratiche mediche assimilabili all'eutanasia». Non è solo un dato di programma; è soprattutto una serie di comportamenti coerenti tenuti nella precedente legislatura, che hanno portato all'approvazione della Legge 40 o a misure in favore della libera scelta d'istruzione, e in quella appena conclusa, con la resistenza ai tentativi della Sinistra d'introdurre i Di.Co., il RU486, l'eutanasia e le norme cosiddette antiomofobia.

Dall'altra parte i *teodem*, presentati come la quintessenza della difesa di quei principi, sono mancati all'appello ogni qual volta gli stessi sono stati posti a rischio (tranne che in un solo caso e per la sola Paola Binetti) e oggi si ritrovano a fianco di chi è impegnato per distruggerli. "A fianco" non è una metafora. Lunedì 7 aprile, a Vercelli, Emma Bonino, capolista del Pd al Senato in Piemonte, ha te-

nuto una conferenza stampa con Luigi Bobba, già presidente delle Acli, capolista del PD alla Camera nella stessa circoscrizione. Ha detto la Bonino: «Il programma di governo prevede tre punti per noi importanti: il testamento biologico, trovare una soluzione relativa ai diritti dei conviventi indipendentemente dal loro orientamento sessuale e l'applicazione integrale della 194, che va dalla realizzazione di consultori alle aperture ai nuovi ritrovati scientifici se meno invasivi. Questo è il programma che abbiamo sottoscritto». Traduco: eutanasia, Di.Co. e RU486. Bobba confermava: «È stato sottoscritto un programma che vincola tutti, la Bonino come Bobba. [...] Non si può chiedere a nessuno di abiurare convinzioni e valori, ma si deve chiedere a ciascuno di non rinchiodarsi nei propri recinti». Mica vorremo ritrovarci a piangere quando i buoi saranno oramai scappati da certi recinti... Lasciamoli dunque a casa questi *teodem*. ●

**Il programma del Pdl parla chiaro:
vita, famiglia nessun inciucio culturale.
Chiara è pure la strategia del Pd, da paura**

hanno trattato la questione con la consueta sommarietà, supponendo che la realtà sociologica dei cattolici italiani sia un blocco unitario, pronto a muoversi come un battaglione. Non è così da decenni, sia perché è difficile circoscrivere l'area dei "cattolici", sia perché le loro scelte politiche possono avere orientamenti pre-

sensibile a essi. Nel Pdl l'assunzione d'impegni su questi fronti è chiara, precisa e sottoscritta, lì dove si parla (cito testualmente dal programma) di «quoziente familiare», di «rilancio del ruolo di prevenzione e di assistenza dei consultori pubblici e privati per garantire alternative all'aborto per la donna in difficol-